

**Editoriale**

**Cambio di sguardo sulla disabilità  
QUANDO LA CURA  
DIVENTA LIBERTÀ**

FRANCESCA DI MAOLO

New York non sembra essere una città adatta a chi si muove lentamente e ha gli occhi "chiusi". Eppure L. e S., due ragazzi con disabilità e non vedenti, l'hanno attraversata davvero: l'hanno vissuta, toccata, abitata. Hanno potuto vivere la Grande Mela non grazie all'assenza di ostacoli, ma grazie alla presenza costante di chi è rimasto al loro fianco, raccontandogli ogni suono, descrivendogli ogni luce, ogni grattacielo. È qui che si gioca tutto: la vita diventa possibile quando l'ambiente umano e relazionale riesce a rendere accessibile anche ciò che, per sua natura, non lo è. Perfino una città che sembra fatta solo per chi si muove con passo deciso e veloce, per chi sa adattarsi, per chi vede tutto, può diventare accessibile e accogliente. E così è stato: per L. e S. New York è diventata casa. Insieme a loro, e con una delegazione del Serafico, al side-event italiano organizzato qualche settimana fa in occasione della 18ª Conferenza degli Stati Parte della Convenzione Onu sui diritti delle persone con Disabilità, la Cosp18, abbiamo portato il nostro modello di cura: non solo prestazioni sanitarie, ma tanti laboratori e attività in cui sperimentare talenti e costruire la propria identità. La nostra esperienza, unita a quella degli altri enti di Terzo settore, è stata un'espressione corale di come i diritti fondamentali delle persone con disabilità possano trovare attuazione. Il Palazzo di Vetro è stato la perfetta cornice valoriale in cui far risuonare le nostre attività e i nostri laboratori che hanno a che fare con tante diverse dimensioni della persona: lo sport, la musica, l'arte, il lavoro, e tanto altro ancora. Quelle che abbiamo presentato a New York non sono attività occupazionali che servono a "far passare il tempo", ma rappresentano luoghi in cui la persona può esprimere i propri talenti, formare la propria personalità, fare delle scelte e lasciare un segno di sé. Il Serafico, in particolare, ha raccontato l'esperienza del laboratorio di ceramica esponendo alcuni manufatti realizzati dai ragazzi. Le creazioni nate nei nostri laboratori ad Assisi hanno viaggiato fino a New York. Le abbiamo portate all'Onu, ma anche nella St. Patrick's Cathedral, per donarle al Cardinale Timothy Dolan. E le abbiamo affidate anche ai rappresentanti della Santa Sede presso le Nazioni Unite, ai quali abbiamo segnalato l'urgenza di affrontare il tema, troppo spesso ignorato, della protezione internazionale delle persone vulnerabili nei conflitti armati. I nostri oggetti, pur nella loro semplicità, hanno accompagnato i nostri discorsi e sono rimasti nelle sedi che abbiamo visitato come segno del valore della vita di chi li ha realizzati. La Convenzione Onu del 2006, ratificata dall'Italia nel 2009, ha introdotto una svolta epocale: la disabilità non è più considerata una condizione intrinseca della persona, ma è il risultato dell'interazione con l'ambiente. Cambia totalmente lo sguardo sulla persona con disabilità, che non viene più vista solo come un soggetto da assistere, curare e proteggere, ma come una persona riconosciuta nella sua dignità piena. Da questo riconoscimento derivano in conseguenza anche la garanzia della libertà di movimento, di scelta della propria residenza, il diritto a un'istruzione inclusiva, alla salute e all'accesso ai servizi sanitari, all'abilitazione e alla riabilitazione, al lavoro, alla partecipazione alla vita politica, culturale, ricreativa, al tempo libero e allo sport. Diritti e libertà riconosciuti a tutti i cittadini su base di uguaglianza, che impongono agli Stati l'obbligo di rimuovere gli ostacoli economici, sociali e ambientali che ne impediscono l'effettivo esercizio. L'integrazione tra assistenza, cura, attività sociali e occupazionali - incentrata sulla persona - è il fulcro del progetto di vita indipendente.

continua a pagina 15

**IL FATTO** Documento di 25 Paesi per il cessate il fuoco. Pesanti bombe

**Pressioni su**

*Offensiva di pace di Leone XIV tra moniti contro la guerra  
I carri armati entrano nel quartiere di Deir al-Balah. E*

**MILANO** Lascia solo l'assessore Tancredi



**Sala non si dimette  
«Ho le mani pulite»**

Il sindaco di Milano resta al suo posto ed è determinato a proseguire il suo mandato: «Le mie mani solo pulite e vado avanti. Se la maggioranza c'è io ci sono con passione». Davanti al Consiglio comunale sembrava rivolgersi più ai pm dell'inchiesta urbanistica che ai consiglieri: «Vi sta bene che indagini riservate siano state divulgate sui media?». Intanto si è dimesso l'assessore all'Urbanistica Tancredi: «Io capro espiatorio di questa vicenda». Domani al via gli interrogatori del gip.

Marcer e Viana a pagina 6

**I RAGAZZI  
E L'IA**

**Allarme di Telefono azzurro  
«I chatbot sono falsi amici»**

Campisi e Giannetti a pagina 7

**Ripartenze**

Giorgio Paolucci

**Vi conoscete?**

Alassane era emigrato dal Senegal e da un anno veniva ospitato a Rimini nella casa di Dodi, una donna che dell'ospitalità aveva fatto un punto fermo. Grazie a lei aveva trovato un porto sicuro dopo l'esperienza traumatica del viaggio su un barcone nel Mediterraneo. Un giorno arriva alla donna la richiesta di accogliere anche Alfa, originario della Guinea, che aveva terminato il progetto di prima accoglienza e doveva trovare una sistemazione autonoma. L'unica soluzione era fargli posto nella stanza di Alassane, e per farli conoscere la donna propone una cena a casa sua con alcuni amici. Alfa arriva per primo e si

accomoda sul divano, quando nella sala entra Alassane accade l'imprevisto: i due si corrono incontro e si stringono in un abbraccio commosso tra lo stupore dei presenti. «Ma allora vi conoscete?», chiede Dodi. Certo che si conoscevano: partiti ciascuno dal proprio villaggio inseguendo il sogno europeo, erano finiti nei centri di detenzione in Libia, avevano visto la morte in faccia durante la traversata in mare e dopo l'arrivo in Sicilia erano stati inseriti in due diversi progetti di accoglienza. Da allora non si erano più rivisti, ora le loro storie, come per un destino misteriosamente segnato, tornavano a incrociarsi. Entrambi orfani, fratelli in quella casa dove avevano trovato una madre accogliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no con i giovani e in che modo utilizzano la valutazione, se come strumento di un rapporto positivo, oppure se per farli vivere nel timore! C'è da recuperare la scuola come luogo di un rapporto in cui lo sguardo de-

ra. Complimenti anche alla Flai Cgil per le concrete iniziative fatte a sollievo di questi lavoratori svantaggiati. Buon proseguimento.

Gianfranco Tilli

Dalla prima pagina

## QUANDO LA CURA DIVENTA LIBERTÀ

Oggi, grazie al D.lgs. n. 62 del 2024, questo progetto non è più un privilegio per pochi, ma un diritto esigibile da ogni persona con disabilità. Se le leggi italiane rappresentano dei modelli normativi avanzati a livello internazionale, ora occorre lavorare per un cambio culturale. Ognuno di noi deve cambiare il proprio sguardo sulle persone con disabilità per vedere la persona e non i suoi limiti. Il Terzo settore questo cambiamento lo abita già, perché dischiude continue possibilità di partecipazione alla vita. Non risponde solo a bisogni as-

sistenziali, ma crea e sostiene spazi di libertà. Ed è esattamente questo che abbiamo portato all'Onu: non una vetrina, ma una visione chiara che si fonda sul riconoscimento della dignità della persona. Perché quando due ragazzi come L. e S. possono attraversare e vivere una città come New York e sentirsi parte del mondo, allora sì: i diritti hanno preso forma. E lo hanno fatto per tutti.

Francesca Di Maolo

Presidente Istituto Serafico Assisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Direttore  
responsabile  
**Marco Girardo**

Vicedirettori  
**Marco Ferrando**  
**Francesco Riccardi**

Presidente  
**Marcello Semeraro**  
Consiglieri  
**Elena Beccalli**  
**Vincenzo Corrado**  
**Linda Gilli**  
**Luciano Martucci**  
**Paolo Nusiner**

Direttore Generale **Alessandro Belloli**

LA TIRATURA DEL 20/7/2025  
È STATA DI **92.998** COPIE

Registrazione Tribunale  
di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVVENIRE  
Nuova Editoriale Italiana SpA  
Socio unico  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano

**CONCESSIONARIA**  
AVVENIRE NEI SpA - S  
Tel. (02) 67.80.583 - p

**BUONE NOTIZIE E**  
e-mail: [buonenotizie@avvenire.it](mailto:buonenotizie@avvenire.it)  
fax (02) 6780.446; tel.

**SERVIZIO CLIENTI**  
e-mail: [abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)

**Distribuzione: PRESS-D**  
Via Cassanese 224 Segrate (MI)

**PREZZO DI VENDITA** in Sv

FEDERAZIONE  
ITALIANA EDITORI GIORNALI

CERTIFICATO ADS  
n. 9427 del 4-4-2025

Redazione di Milano: Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano Centralino: (02) 6780.1 (32 linee) Segreteria di r